

IN VALTROMPIA La Fondazione 3D ha trovato al confine una incisiva rete di supporto ai viaggi umanitari

Doppia spedizione da Sarezzo

Aiuti agli ospedali in apnea

Le due missioni hanno recapitato materiale chirurgico a un presidio ortopedico e farmaci e indumenti a un centro pediatrico a Leopoli

Laura Piardi

●● La Fondazione 3D Onlus di Sarezzo, presieduta da Nicoletta Marciànò e supportata da tanti volontari, si è mossa nei giorni scorsi per portare aiuto e conforto alla popolazione ucraina.

«Attraverso un contatto da Londra - fanno sapere dalla Fondazione - abbiamo ricevuto una richiesta di aiuto dall'ospedale ucraino di Khodoriv, una struttura ortopedica per adulti. Volendo avere certezza che i nostri sforzi non sarebbero stati vani, abbiamo verificato la situazione tramite un nostro referente in Ucraina e, in quindici giorni, abbiamo organizzato la missione». Padre Konstantin, frate minore ha aiutato in questo, ed inoltre si sta occupando dell'accoglienza dei profughi che provengono dalle città assediata dal conflitto.

«I materiali che venivano richiesti - proseguono dalla Fondazione - erano riferiti al riassortimento delle sale operatorie: dai ferri chirurgici ai medicinali connessi, al filo per le suture e molto altro. Padre Konstantin ci ha riferito che sono allo stremo

e sforniti di tutto». La scelta della Fondazione è stata quella di concentrarsi su questo progetto mirato, rispondendo a specifica richiesta. L'impegno per il progetto non è stato indifferente, visto anche l'elevato costo di alcune strumentazioni e materiali: «Vogliamo che i nostri sforzi e quelli di chi ci supporta vadano a buon fine. Per cui, abbiamo consegnato personalmente il materiale raccolto nei giorni scorsi. Per farlo abbiamo chiesto aiuto alla Croce Bianca di Lumezzane, presieduta da Valeriano Gobbi, che ha aderito con grande entusiasmo, impegno e generosità, fornendoci gratuitamente un mezzo e disponendo anche che tre militi ci accompagnassero, oltre poi alla donazione di ulteriore materiale. Un secondo mezzo ci è invece stato messo a disposizione, sempre a titolo gratuito, da Domenico Caldana».

Mentre si raccoglievano materiali per le sale operatorie, farmaci, indumenti idonei alle degenze ospedaliere e prodotti per l'igiene personale, si è aggiunta la richiesta d'aiuto di un altro ospedale pediatrico, a nord di Leopoli, che accoglie i bambini di tutto il Paese.



Da Sarezzo organizzata una spedizione per portare materiale agli ospedali ucraini

«È stato un tour de force - evidenziano dalla Fondazione - ma con l'aiuto di tanti, il risultato è stato ottenuto. Abbiamo trovato una grande collaborazione: associazioni, privati, realtà del territorio che hanno donato tutto il necessario. Ci preme ringraziare, in particolare, la farmacia Ferretti, che da sempre collabora al nostro fianco e il signor Giustacchini che ci ha regalato materiale di cancelleria. Un riconoscimento importante va anche all'amico Antonio, che con la sua attività di grafica, ci ha regalato libri da colorare, la cui peculiarità è stata la collaborazione con un disegnatore ucraino

che ha aderito immediatamente all'iniziativa». Come punto di raccolta dei beni, hanno dato la loro disponibilità due realtà del territorio, gestite da giovani ragazze, Il Nido di Carla a Lumezzane e Attaccabottone a Sarezzo.

«Anche a padre Konstantin abbiamo consegnato beni di prima necessità e farmaci da destinare ad un ospedale psichiatrico di Kiev». Il piccolo convoglio umanitario è partito con due mezzi alle 11.30 del 1 aprile da Brescia ed i volontari, persone ben preparate e rodiate, sono giunte alle 6.30 del mattino con viaggio ininterrotto, fino alla dogana

polacca e poi a quella ucraina. Il materiale è stato consegnato nella zona franca della dogana a padre Konstantin e al personale sanitario dei due ospedali: «La cosa più sconvolgente è stato vedere il corridoio di passaggio di tante persone subito accolte dai volontari polacchi al di là del confine: scene terribili che straziavano il cuore». In futuro non è escluso un ulteriore viaggio della grande famiglia della 3D: «Siamo dell'idea che per risolvere i problemi sia necessario lavorare in gruppo: il nostro motto è infatti Problemi insormontabili non trovano ostacoli se superati insieme».